

NETTUNO: DALLA RAGIONE ALL'INCONSCIO

*Dall'irruzione del simbolo nettuniano
nella coscienza moderna nascono le rivoluzioni politiche,
le rivolte e le grandi malattie creative dello spirito.*

(Noterelle storico-interpretative per un nuovo mito di Nettuno)

di Roberto Sicuteri

Mentre l'anno 1846 volgeva al termine, l'astronomo francese Urbain Jean Le Verrier, sulla base dei suoi esatti calcoli, scopriva l'esistenza di un grande corpo celeste orbitante al di là di Urano, nel sistema solare. Su tali indicazioni, poco più tardi, il tedesco Gottfried Galle dall'osservatorio di Berlino intravedeva il pianeta transitante negli ultimi gradi in costellazione di Aquario. L'inglese W. Lassell a sua volta scoprì, in quel torno di tempo, il piccolo satellite di questo pianeta che fu chiamato Tritone. Al grande astro transuranico fu dato il nome di NETTUNO.

Notiamo la data della scoperta: 1846. Nettuno, come simbolo e mitologema interiore alla psiche inconscia collettiva sotto il nome dell'antico dio Poscidone ellenico, viene riattivato dalla recente scoperta e irrompe nella coscienza moderna caratterizzando delle sue inquietanti valenze astrologiche e psichiche, tutto l'enorme travaglio sociale, politico, psicologico e artistico esplosivo a metà Ottocento.

Se oggi vogliamo capire cos'è il Nettuno astrologico e quale sia la sua funzione mitopoietica, è bene seguirne un poco la storia a partire dalla sua scoperta. Il suo valore archetipico risulterà innegabile, mi auguro e anche le sue attribuzioni saranno più chiare, dopo avere "letto" Nettuno nella chiave che qui propongo.

Soltanto due anni dopo la scoperta di Le Verrier, cominciano ad accadere cose strane nel mondo, di ordine psichico e mentale. Come se intere popolazioni o strati sociali fossero improvvisamente invasi da una oscura forza endogena dirompente in manifestazioni inspiegabili! Negli Stati Uniti, esattamente presso il villaggio

di Hydesville, nello Stato di New York — correva l'anno 1847 — una persona cominciò a sentire certi rumori misteriosi nella propria casa, di notte. Spaventata, questa persona cedette l'abitazione a certo John Fox, che vi subentrò con la propria famiglia. Ma anch'essi furono terrorizzati dai rumori notturni. La sera del 31 marzo 1848, i colpi misteriosi ripetevano addirittura i rumori prodotti da una delle figlie. Poi, alcune domande fatte all'ignota "presenza", ricevettero risposta in un rudimentale codice, rivelando che un uomo era stato ucciso in quella casa e sepolto in cantina! Nei giorni seguenti, ovunque la famiglia Fox si recasse, veniva seguita e perseguitata dai rumori che si dichiaravano "spiriti" di persone morte. Folle di curiosi presero a frequentare i Fox, a pretendere di ascoltare gli "spiriti"¹. Il contagio di tale esperienza si diffuse fulmineamente in tutti gli Stati Uniti; una vera follia collettiva epidemica: era nato lo Spiritismo! L'immaginazione di intere popolazioni si accendeva per contagio; nulla sembrava tanto fantasioso da dover essere rifiutato senza prima averci speso sopra tutto l'interesse razionale ed emotivo.

All'inizio del 1852, lo Spiritismo attraversò l'Atlantico e invase Germania, Francia e Inghilterra. Casuale? Proprio i tre paesi che avevano concorso alla scoperta di Nettuno, il vero "poltergeist" del ciclo! Tavoli volanti, voci, gemiti, medium, morti, spettri, divennero un pane quotidiano per gli europei. Noi diciamo oggi che tali fenomeni davano l'avvio allo studio medico e psicologico della psiche profonda dell'uomo; e nasceva in tal modo — proprio nel segno di Nettuno — la prima psichiatria moderna dinamica².

Siamo negli anni in cui si diffondono gli studi sul magnetismo animale sulla scia del mesmerismo e nulla può essere più chiaramente correlato alla "qualità" di Nettuno. Vediamo alcuni dati: intorno al 1840-46, Richet, Hansen e Braid praticano e teorizzano l'Ipno-

¹ Podmore F., *Modern Spiritualism. A History and Criticism* — London, ed. Methuen 1902.

² Helleberger H., *La scoperta dell'inconscio*, ed. Boringhieri, Torino 1973 e succ. ed. econ.

tismo, cioè il sonnambulismo artificiale che troverà spettacolare applicazione nelle Scuole Mediche di Nancy e della Salpêtrière parigina; e in quest'ultima — vero astro nettuniano! — farà portentosa scuola il grande Charcot, il medico che darà dimostrazione clinica alla diagnosi delle sindromi isteriche, delle paralisi psicogene e dei quadri nosografici di altre espressioni psichiatriche. Pochi anni dopo, Briquet porterà l'interesse eziologico sull'Isteria definendola "Una nevrosi cerebrale le cui manifestazioni sono costituite principalmente da una perturbazione di quegli atti vitali che sono interessati nell'espressione delle emozioni e delle passioni"³.

Emozioni e passioni; fantasmi e immaginazione sollecitati da forze ignote che emergono dall'oscuro fondo dell'uomo in quegli anni straordinari. Mentre Nettuno entra in costellazione dei Pesci per gli astrologi, nascono le grandi figure della storia, che più tardi daranno la più grande conferma creativa dell' "anarchia" nettuniana, così da fondare veramente il mito moderno, più vicino e comprensibile per noi che non il mito classico del dio Poseidone.

In Francia nascono Janet, il fondatore della moderna teoria dinamica delle nevrosi ossessive, l'isteria e le turbe più varie della psiche inconscia (1859); Arthur Rimbaud (1854), che della esplosione delirante nettuniana fece quell'immenso affresco poetico della sua "Stagione all'inferno", lasciando emergere, nel caos di sesso, droga e poesia, la dimensione irrazionale del sogno e la perversa epifania dell'immaginario febbrile. In Austria, nacque Sigmund Freud (1856), che sicuramente, detto in termini astrologici, incarna il valore più moderno e alto della simbolica nettuniana.

In Germania, proprio quando Le Verrier comunica la sua scoperta teorica di Nettuno, nasce Nietzsche (1844), che sarà il folgorante veggente degli abissi psicologici dell'uomo istintuale e il pioniere delle avventure psichiche sul piano creativo. Nel 1861, infine, nasce in Svizzera C.G. Jung, che porterà l'analisi del profondo a livelli totali, ritrovando, oltre Freud, in pari tempo, l'immagine dell'uomo totale nel suo processo di individuazione.

³ Briquet P., *Traité clinique et Thérapeutique de l'hysterie*, Ed. Bailliére, Paris 1850.

Bastano questi sincronismi? Ma c'è di più, per accostarci a Nettuno, ai suoi significati analogici. Ho già detto che la sua emersione nel conscio è sincrona allo strutturarsi della prima psichiatria dinamica moderna che parte dall'ipnotismo e lo studio dell'isteria per accostarsi alla psiche umana. E questo è il principale "indicatore" nettuniano sul piano della psicologia. Ma il clima che fonda le analogie endopsichiche è ben più ricco. Quando diciamo che Nettuno segna le esplosioni trasformative della coscienza collettiva, nonché le convulsioni dell'anima che improvvisamente si sottrae alla rigida formula illuministica o al fumoso scacco romantico, noi dobbiamo di nuovo pensare alle date che tessono la rete analogica a partire dal 1846. Nel 1848 Nettuno è alle soglie dei Pesci: ecco che esplodono in Europa le rivoluzioni politiche e con esse la borghesia, classe guida spregiudicata, comincia a temere l'ascesa di una nuova classe: il proletariato. Il socialismo diverrà l'incubo quotidiano, mentre la nuova filosofia — il positivismo — si affaccerà sulle scene culturali. Formidabile conflitto di energie! Il lato razionale simbolizzato dalla borghesia, si scontra con il lato irrazionale simbolizzato dalle forze proletarie. Nell'inconscio personale si crea l'analogia conflittuale fra energia dell'Io ed energia dell'Es (corrispondente all'Inconscio). A Londra, Marx ed Engels pubblicano il "Manifesto del Partito Comunista" che getta la storia umana su un binario assolutamente nuovo, rivoluzionario e apocalittico. In Russia, lo scrittore Dostocwskij pubblica nello stesso anno il romanzo "Povera gente", mentre su un altro versante (tipicamente nettuniano!), quello religioso, il danese Sören Kierkegaard indaga il tormento esistenziale dell'uomo e scrivendo "La malattia mortale" traccia una decisiva analisi filosofica e psicologica della disperazione connessa alla coscienza del peccato. E' in questi anni, infatti, che la ricerca ruota sul concetto di "disperazione". Altri, come Feuerbach, sempre nel 1848, scrive di religione: costui indaga sulle religioni primitive e precristiane, sviluppando la tesi di una valutazione religiosa della natura. Mentre s'indagano le malattie mentali e nervose sotto la nuova luce meno organicista, gli scienziati portano l'occhio su nuovi campi.

Il fisico tedesco von Helmholtz riesce nel 1850 a determinare per la prima volta la velocità di un impulso nervoso, mentre Charles Darwin scrive gli ultimi capitoli della sua "Origine della specie" e fra non molto, il divaricante potere nettuniano, porterà dalla metafisica alla più deprimente immanenza l'orgoglio dell'uomo europeo, istillando il sospetto di una progenie scimmiesca. D'altra parte, il russo Sechenov, sempre nell'aura degli anni nettuniani, elabora il trattato sui riflessi cerebrali dando avvio alla moderna Neurofisiologia⁴.

Malgrado il progressivo affermarsi della spinta positivistica, la polarità nettuniana (mentre Plutone e Urano transitano in Toro) diverge ancor più clamorosamente: l'inconscio tracima e allarga l'io, quasi a voler creare una impossibile discriminante dialettica fra psiche e ragione, fra pulsioni libidiche inconscie e coscienza organizzata. Le funzioni primarie instaurano difese che le funzioni secondarie, con forza demonica, sollecitano oppositivamente quasi sino alla disintegrazione. E non è questa l'anarchia nettuniana di cui parla Boris Paque?⁵

Le potenze europee borghesi reprimono — da Parigi a Londra a Berlino e Milano — le aspirazioni popolari in temibili bagni di sangue. Le spinte scientiste ricevono risposte creative veramente inquietanti. Cade la curva dell'isteria collettiva rappresentata dallo spiritismo connessa ai moti politici del 1848 e Littré potrà dire: "Nella nostra epoca di rivoluzioni, spesso la società è stata disturbata da notevoli sconvolgimenti: questi hanno indotto in alcune persone paure profonde, in altre, speranze illimitate. Il sistema nervoso è diventato più sensibile... Sono state queste circostanze a favorire l'attuale esplosione"⁶. In queste frasi noi ritroviamo proprio la definizione dell'energia nettuniana! Movimento lentissimo ma trasformativo dell'energia endogena che coinvolge tutto il sistema nervoso e infine la vita di relazione. Per questo, la manifesta-

⁴ Hellemberger H., op. cit.

⁵ Paque Boris, *Traité d'astrologie médicale*, Ed. Flande Artois, Tourcoing 1974 e ristampe.

⁶ Littré E., *Médecine et médecins*, Didier ed. Paris, 1872.

zione nettuniana non è rilevabile all'esterno se non a posteriori, dopo eventi e modificazioni valutabili in un arco di tempo assai ampio.

Ma Nettuno non è anche il pianeta delle illusioni, dei grandi tormentosi sogni umani? Così, la "primavera dei popoli" dopo il 1848 lasciò spazio alla reazione, ma non si spengevano le tensioni spirituali e intanto — mirabile simbolica nel ductto Pesci-Nettuno! — altre malattie creative e mortali incubavano fra artisti e pensatori: è il caso di dire che il sistema nervoso si faceva davvero sensibile, troppo sensibile ma per buona fortuna nostra di posteri...

Non sorprende che in America lo scrittore H. Melville (1851) pubblichi il suo capolavoro "Moby Dick": una affascinante miniera mitopoietica che sembra la trasposizione dei miti marini e pre-freudiani costellati dalle valenze di Poseidone - Nettuno.

Il romanzo infatti, narra la vicenda dell'equipaggio di una baleniera che si danna l'anima alla ricerca forsennata e delirante di una fantomatica, imprendibile balena bianca dominatrice degli abissi marini. Storia che adombra il dramma dell'uomo in eterna e vana lotta contro la forza di cui è vittima destinata. Lotta con le forze inconse, sfida ai valori supremi. Alla religiosa fiducia nella nuova scienza, la coscienza europea nettuniana affianca la sua prorompente disperazione e il bisogno di "andare oltre". Il tedesco Schliemann, famoso archeologo, stupì il mondo intero — in quegli anni — con le sue scoperte a Troia e Micene, dove fu ritrovato, nelle viscere della terra, il tesoro di una mitologia collettiva. Se J.E. Renan scrive la sua "Vita di Gesù" quasi a riproporre un interesse per il Cristianesimo in cui riconoscere un modello assoluto, J.J. Bachofen studia gli aspetti giuridico-religiosi del Matriarcato nelle antiche società mediterranee, influendo genialmente sulla psichiatria moderna e sulla teoria di C.G. Jung. Intanto, a Parigi, il grande Pasteur indaga — verso il 1860 — sull'infinitamente piccolo e scopre (valenza nettuniana) nella materia, la presenza di microrganismi da cui formò la teoria dei batteri. Nello stesso tempo si affermava l'anestesia chirurgica mediante l'uso di stupefacenti. Ma le droghe esilaranti — nel segno di Nettuno — sia chimiche

sia psicologiche (l'ipnosi), non servirono soltanto ai medici, ma anche ai poeti, ai geni dell'epoca. Haschish e assenzio, cocaina o alcol, cominciavano, insieme al tabacco, a bruciare i cervelli fra i lampi delle magistrali creazioni letterarie e poetiche.

Nel 1869, mentre Nettuno esercita il suo ruolo più nefasto brillando dal segno di Ariete in quadratura a Urano in Cancro, ragione e inconscio dell'uomo europeo sembrano scossi da una convulsione dissociativa che fa esplodere la nevrosi creativa ma anche s'instaura l'epifania dello schizoidismo poetico: Lautréamont (il conte Isidore Ducasse) pubblica, appena ventenne, il suo tremendo "I canti di Maldoror", libro scritto nel delirio psichico, forse della droga, vera apocalisse del Male e della Crudeltà, opera stupenda fra le più inquietanti e terribili della letteratura occidentale: "Adoro il male, tutto il male!", esclama Maldoror. E appena due anni dopo il grido di Lautréamont, l'altro efebo demoniaco, A. Rimbaud proclama: "Il poeta si fa veggente per un lungo, immenso e meditato deragliamento di tutti i sensi. Tutte le forme d'amore, di sofferenza, di follia, egli ricerca ed esprime in sé tutti i veleni... Egli diventa fra tutti il Grande Malato, il Grande Criminale, il grande maledetto e il supremo sapiente, il veggente...". Siamo dunque nella piena patologia creativa nettuniana, nella malattia dell'anima moderna che genera visioni, estasi, sogni, poesia. Eppure c'è anche Listz che innalza, come Cesar Franck, le sue cattedrali di musica religiosa nei superbi Oratori e Brahms, nel 1866, compone il "Requiem Tedesco" in una disperata tensione fra materia e spirito. Negli abissi dell'inconscio, a scandagliare il tema della nevrosi e della colpa, scenderà ancora una volta Dostoewskij nello stesso anno, pubblicando il capolavoro massimo: "Delitto e castigo". Soltanto pochi anni prima, Charles Baudelaire aveva intossicato la Francia con i suoi sublimi "Fiori del Male" e scriveva pagine luciferine sulla droga e l'inferno acre del sesso, in una ricerca estetica del godimento che apriva la via alla poesia "maledetta".

Nettuno dunque rappresenta l'energia vitale che si manifesta nello psichico, nel sessuale, nel mentale, ma con valenze straordinariamente antitetiche, spesso inconciliabili. Pare che il pianeta

yenga simbolicamente costellato nell'inconscio da un binomio di fattori dinamici dove genialità e follia procedono strettamente correlate al fondo religioso, astratto e dissolvente.

Nel segno di Nettuno da poco scoperto, l'europeo fa esplodere le antitesi sociali e spirituali; elimina il dolore fisico, persino, creando l'anestesia nonché i paradisi artificiali con le droghe; ma con tutto questo, forse l'uomo scopre il dolore morale, acuendo la condizione di disperazione e colpa. La crisi di mezzo secolo che l'astrologia assegna a Nettuno in Pesci, rivela a mio avviso che l'uomo, dopo il 1860, non era più abituato al dolore psichico e fisico come lo era prima, e divenne assai più sensibile alla sofferenza profonda, ne provò anche maggiormente paura. Forse, proprio per questo, l'uomo, alla fine dell'Ottocento, vivendo la trasformazione nettuniana, non era, dal punto di vista biologico esattamente lo stesso essere che era qualche decennio prima. E non c'è nulla di strano nel supporre che anche la sua psicopatologia — la malattia creativa — non fosse più la stessa. Cambiava segno e caratteri nosografici e storico-sociali. E qui io vorrei sollecitare l'attenzione degli astrologi perché cerchino — proprio in questa modificazione psicodinamica — il valore astrologico più attuale di Nettuno come pianeta rappresentante la Psiche conscia e inconscia (anche collettiva) mentre la Luna rimane a indicare l'archetipo endopsichico dell'Anima (senso di Jung), cioè del "Femminile" in interazione con l'Animus, il "Maschile" costellato dal Sole. I due luminari, a mio avviso, sono con Venere e Marte, costituenti della rete psicodinamica che viene retta globalmente da Nettuno inteso come *Psiche totale*. In tutti gli eventi narrati sino qui, ho voluto trarre i significati analogici che valsero ad attribuire certi valori a Nettuno. Ma per centrare meglio il nostro pianeta, torno a parlare dello studio che nella metà dell'Ottocento si faceva della Psicologia umana. Certe approssimazioni oggi correnti nell'astrologia denunciano un certo disagio quando si deve declinare l'azione simbolica di Nettuno. È motivato, questo disagio, dal fatto che Nettuno è un fattore psichico e psicologico e trattarlo presenta appunto tutte le difficoltà — mutatis mutandi — che analogamente sono state sempre trovate nell'indagare la psiche

umana e nel voler definire nosograficamente gli stati patologici e altamente creativi. Torniamo, allora — per tentare di costruire uno schema analogico il più possibile limpido — agli studiosi che operarono nel secondo Ottocento e ci ritroviamo subito davanti al grande capitolo nettuniano: l'isteria. E sullo sfondo: il darwinismo e il marxismo, riflessi dello spirito positivista.

L'isteria, come fenomeno psicologico tipicamente nettuniano, fu legata al nome di Charcot e alla sua Scuola: uno spettacolo dell'immaginario, festa del desiderio parlante nei simboli e nella mimica, delirio contagioso della fantasia. L'isteria, come nevrosi traumatica — così la definiva Charcot — fu la riproduzione "inscenata" di traumi rimossi e i sintomi riproducevano gli eventi dolorosi. Non una malattia organica dunque, bensì una malattia "di rappresentanza" che ebbe una sua specifica eziologia.

Nettuno segnava tutto questo. Ma cosa fu, nel decennio 1880-1890 l'isteria? Lasciate le teorie del sonnambulismo ipnotico e lo sdoppiamento della personalità, la clinica accentrò l'interesse sull'isteria poiché si faceva avanti un nuovo modello della psiche umana basato sulla dualità dei processi psichici consci e inconsci. Inoltre, la teoria sulla patogenesi delle malattie mentali accolse il concetto dell' "energia psichica" e questo poté permettere di pensare all'esistenza di una "malattia" che è l'imitazione della malattia mentale. Così l'isteria fu, grosso modo, posta nel vastissimo novero delle nevrosi ossessive con sintomi anche fobici, dove esaltazione, suggestione e dipendenze proiettive si mescolavano — nelle spettacolari dimostrazioni di Charcot — alle fantasie più bizzarre e alle avventure creative dei soggetti che si influenzavano a vicenda o subivano i transfert dei medici!

L'isteria fu il lapsus del discorso sessuale e Charcot con Briquet, non ebbero possibilità di ammettere quello che poi Freud lesse nella patogenesi dell'isteria: la rimozione dell'impulso sessuale, l'affiorare del conflitto edipico nella dimensione fallico-ale e la prevalenza di meccanismi di difesa, fra cui prevale l'identificazione. Fu la nevrosi cerebrale: allucinazioni, svenimenti, letargia e catalessi erano gli ingredienti nettuniani del "teatro" isterico. Ma da Charcot

venne questa indicazione: l'uomo non era soltanto la sua psiche conscia e la ragione. E l'isteria fu la perfetta rappresentazione della molteplicità dei piani psichici dinamici. Non comprendiamo Nettuno se non accettiamo questa struttura. E non lo capiamo se non parliamo di "dipsichismo" o "doppio Io". Non si afferra la dinamica nettuniana in oroscopo se non assumiamo il *concetto base della dualità della psiche* come fu espresso allora, nonché il *concetto della psiche come rappresentante di personalità secondarie* (l'odierna psiche rimossa o polipsichismo). E l'isteria fa prevalere ora questa parte, ora l'altra, fa emergere o sommergere ora una ora l'altra componente: nel malato come nell'artista: nel drogato come nel mistico e così via.

Da Charcot in poi, magnetismo animale, ipnotismo, isteria e inconscio costituirono la traccia della realizzazione del mondo immaginale dell'uomo su due versanti: quello psico-patologico dichiarato e quello della creazione culturale che attinse ad altissimi livelli. Nettuno apriva nuovi immensi orizzonti del sapere interiore e qui si fondono i due poli "normalità e follia" in una sintesi inscindibile rispetto alla creatività. Diceva Baudelaire: "Il folle ha pena del saggio e da quell'istante l'idea della propria superiorità prende a salire all'orizzonte della sua mente. Ingrandisce poco a poco: si dilata finché non splende come una meteora". E Dostoevskij affermava: "Vi giuro, signori, che avere coscienza di troppe cose è una malattia, una vera e propria malattia".

Nettuno dunque parte dal dato psichico e ci dà l'artista geniale sia pure nevrotico, oppure l'ipocondriaco delirante che nega se stesso nel reale sprofondando nella psicosi. Il "doppio", quasi un conflitto fra l'Io e l'Inconscio, sarà da allora il nucleo vibrante della possibile manifestazione psicologica creativa⁷: una tendenza alla scissione, specialmente se parliamo di Nettuno in cattivi aspetti con Luna o Urano; oppure al conflitto di opposte tendenze morali o pulsionali o una instaurazione di meccanismi di difesa quali

⁷ Hellebergger H., op. cit., pag. 191 e segg.

la fuga, il diniego o l'identificazione, particolarmente se parliamo di Nettuno in quadratura al Sole, Marte o Giove. Potremmo dire: Nettuno o il Doppio. Personalità multiple, dunque. E di contro: maschere e mistificazioni. Illusioni. Teatro dell'esistere, essere o apparire. Amletici interrogativi per gli astrologi davanti a Nettuno!

Nettuno brillava nel suo girotondo zodiacale accoppiato a Plutone in Gemelli quando, oltre il 1890, Sigmund Freud sarebbe apparso con la sua "Interpretazione dei sogni" a Vienna. Incredibile congiunzione astrale, dove nel segno intellettuale psiche e istintuale trovarono un così preciso e dinamico sincronismo, da segnare poi tutto il Novecento!

Ma la tonalità nettuniana improntò di sé, come mitologema, tutta una enorme creazione artistica che andava di pari passo con lo sviluppo della psichiatria dinamica moderna e la Psicoanalisi. Pensiamo al biennio 1883 - 85: Nietzsche crea il "Così parlò Zarathustra", dove l'ispirazione è solo l'emersione della personalità sotterranea di Nietzsche, che dilaga nel conscio (e lo travolgerà più tardi): "E' d'improvviso, amica! ecco che l'Uno divenne Due — E Zarathustra mi passò vicino". Sdoppiamento pagato caro, come ho detto, ma Nietzsche smaschera l'uomo e l'autoinganno inconscio: "Ciascuno è agli antipodi di se stesso", dirà con nettuniana acutezza. E infine sarà riconosciuto che l'inconscio è la parte preponderante dell'individuo — la massa sommersa dell'iceberg, dirà Jung — e la coscienza è soltanto una formula dell'inconscio: "un più o meno fantastico commento di un testo inconscio forse inconoscibile e tuttavia sentito"⁸.

Tutto quel che riguarda la vita psichica passò nell'arte: pensiamo, per citare rapidamente, a "Il sosia" dostoevskijano dove c'è descritto un processo psicotico scisso dall'Io. Anche "L'Orla" di Maupassant parla di spiritismo e ipnosi. E il famosissimo "Dottor Jekyll e mister Hyde" di Stevenson, dove il Doppio ha una celebrazione terrificante. Swedenborg, Novalis, Balzac e Poe, espressero

⁸ Nietzsche F., Aurora, ed. varie.

personalità multiple, mentre A. Gide, tipico nettuniano, fu l'uomo "doppio" per eccellenza. Nettuno segna la frontiera estrema del conscio: oltre, si entra nel regno dove agiscono le energie ignote. Produce il bene e il male, lascia emergere gli archetipi nella loro arcaica potenza, elevando la mente ad esperienze indicibili o sprofondandola nella follia. Nettuno, dicono gli astrologi, è l'astro della negatività, della dissoluzione, l'estasi, le illusioni, l'irrazionale, l'allucinazione, il sogno, la sensibilità morbosa, il delirio dell'anima, la voluttà perversa dei sensi, la crocifissione, l'autodistruzione masochista o la sublimazione nei paradisi dell'arte; è la fuga davanti alla realtà tangibile, la violenza fatta all'Io dai fantasmi interiori. È l'abisso delle tossicodipendenze, dell'isteria che nega il desiderio o l'esaltazione mistica sostitutiva. Io dico che Nettuno rappresenta la *psiche globale e dai suoi transiti in congiunzione sui luminari, Venere e Mercurio, dipendono le trasformazioni di fase vitale*, le metamorfosi, le tappe del processo di individuazione e differenziazione. Un processo lento, non visibile che risulta dal sincronismo di fattori endogeni ed esogeni al soggetto.

Scoperto a metà Ottocento, Nettuno segnala le esplosioni interne irreversibili, ma da quest'epoca nasce anche l'indagine sull'Inconscio personale e collettivo, che viene attuata con ogni mezzo in ogni campo di applicazione, con impietosa lucidità e implacabile coraggio e alla fine, si può dire, la valenza nettuniana immersa simbolicamente nello spirito dei Pesci, riesce a fissare *quattro funzioni differenti dell'attività psichica*. Io ho tentato di sintetizzarle attraverso l'osservazione pratica psicologica e la ricerca: le propongo qui al lettore, naturalmente in forma sintetica:

1) Funzione conservativa — 2) Funzione dissolutiva — 3) Funzione creativa — Funzione mitopoietica.

Naturalmente si tratta di funzioni psichiche inconscie. La *funzione conservativa* esprime il concetto del *rimosso*. Nettuno ci segnala come "rimuoviamo", cioè dimentichiamo per difesa e releghiamo nell'inconscio ricordi e traumi o atti mancati e tutto ciò che è stato vissuto ma non realizzato. Funzione in gran parte preminente sulle altre. La *funzione dissolutiva* esprime il concetto di *complesso au-*

tonomo che disturba la personalità; esprime anche il *concetto di frammentazione parziale* della personalità.

Nettuno con aspetti di pesante ostacolo, ci segnala i rischi di *scissione* o deterioramento delle funzioni integrative causato dall'interferenza dei complessi o le formazioni reattive. La *funzione creativa* esprime il concetto dell'*ispirazione* quale armonica mescolazione di contenuti archetipici e immaginali della personalità profonda, che costituiscono la "malattia creativa" degli artisti o anche dei nevrotici comuni che tuttavia fanno della propria esperienza non un cammino ambulatoriale, ma una esperienza trasformativa. Nettuno, con forti, positivi aspetti ci segnala questa creatività specie in aspetto a Venere, Luna e Mercurio. Talvolta pur con aspetti di ostacolo. La *funzione mitopoietica*, cioè creatrice di miti e immagini, infine, esprime il concetto di *autonomia energetica del Sé* ed è una energia generatrice di miti, fantasie e persino simboli che spesso, da inconsci, diventano consci, attraverso i sogni, i deliri, l'immaginazione attiva o la poesia. La funzione mitopoietica dell'inconscio — basilare nella psicologia di Jung — trova espressione somatica nell'isteria, nel delirio, nella trance, possessione, mitomania, tossicodipendenza, ecc.

Quando si dice che la mancanza di sogni durante il sonno ci fa ammalare, c'è un gran punto di verità: se Nettuno, grande artista dell'inconscio, non ci invia i suoi sogni e non ci consente di "vivere" le nostre fantasie, i deliri o le nostre illuminazioni, le frenesie isteriche o i nostri paradisi artificiali, davvero potremmo dirci candidati alle turbe psicologiche più dolorose o alle inibizioni più invalidanti. Nettuno, se è fortemente aspettato e attivo, ci indica la via del mito, della fiaba, del sogno, della trascendenza e con ciò — anche nei casi più spinti — difende magnificamente e nutre la nostra anima — cioè la fonte dell'energia vitale — che, senza la fantasia e la mitologia, senza lo scarto dalla norma codificata dalla soffocante ragione, si allontanerebbe nell'oscurità e nel silenzio della nevrosi. Cioè, e sembra paradossale il mio assunto, un Nettuno troppo "sano" in oroscopo è proprio quello che più predispone all'ossessività di una vita razionale ipercontrollata,

escludente ogni atto creativo, "malato".

Per legittimare, sia pure con modesti intenti il mio assunto, ecco alcuni esempi oroscopici dove l'azione di Nettuno è chiaramente illustrata. Mi sembrano casi sufficienti a far comprendere la valenza nettuniana nella sua funzione ora creativa, ora dissolutiva o mitopoietica. Non propongo, si badi bene, una griglia rigida interpretativa, bensì un "modo" di "sentire" la tonalità psichica del soggetto che non è necessariamente a dominante nettuniana.

Il grande romanziere e scrittore francese André Gide, nato a Parigi il 22 novembre 1863 circa le ore 3,00⁹. Vediamo in Gide un formidabile Nettuno in casa VII, in Ariete, segno di fuoco analogo alla casa 1^a. Nettuno è in aspetto di quadratura al MC, a Venere e Urano. In sesquiquadratura al Sole. In trigono a Marte. Fra di loro, invece, Marte-Luna-Urano-Venere sono in opposizione. I fattori affettivi sono dominati dalla violenza dinamica della coppia Nettuno-Marte-Urano, che stabilisce una forte rete di sollecitazione psichica sul sessuale e gli impulsi sadici. L'impulsività irritativa Marte-Urano però confluisce in Nettuno e la prevalenza dell'astro determina in Gide il caso più clamoroso di "Doppio": da un lato stimate psicopatologiche, dall'altro esaltante capacità creativa artistica! Egli infatti visse anche una doppia vita esterna, affettiva e sessuale, ma con prevalenza dell'espressione omosessuale (Marte opposto Luna, Nettuno quadrato a Venere-Urano). Visse un autentico sdoppiamento nell'eccezionale creatività: scrittore di romanzi e di un grande diario intimo da un lato, pianista non dilettante dall'altro. Il "doppio" si rivela specialmente nell'aver tenuto il Diario intimo per tutta la vita, uno dei massimi scritti autobiografici, dove la sottopersonalità gidiana si esprime parallelamente all'Io. Scrive J. Delay: "Chiunque tenga un diario intimo

⁹ Tema di Gide: ASC. 11° Bilancia, MC Cancro 14°, Sole 29° Scorpione, Luna 3° Cancro, Venere 15° Capricorno, Marte 25° Sagittario, Mercurio 18° Scorpione, Giove 14° Toro, Saturno 17° Sagittario, Nettuno 17° Ariete, Urano 21° Cancro, Plutone 11° Toro. Casa 2°: 7° Scorpione - Casa 3°: 8° Sagittario - Casa 5°: 19° Acquario - Casa 6°: 18° Pesci.

tende a sviluppare una personalità alternante, che emerge gradualmente in tale diario, cosicché si sviluppa una particolare relazione tra l'autore del diario e il suo fittizio secondo Sé"¹⁰. Così Gide, nell'André Walter, produce questo "doppio" nettuniano. Da notare che nell'oroscopo Nettuno è in casa settima — delle relazioni con l'Altro — e lo scrittore visse sempre una tormentosa ambivalenza verso tutto e tutti sino a farsi paladino della famosa "disponibilità". La turba sessuale che fissa un conflitto fra "maschile" e "femminile" è anche un conflitto tra le due confessioni religiose che egli ebbe a ricevere nell'educazione.

Nettuno sembra raccogliere e reggere tutti i fattori e in un certo senso li sublima in una conversione di sintomi che produsse le pagine letterarie più alte e inquietanti del primo Novecento. Gide fu scabroso e a ragione noi vediamo in questo tema astrologico molto della "malattia creativa". Ma dov'è che lo psichismo gideano evita la dissoluzione e prende la via creativa? Mi pare nel forte trigono Nettuno-Saturno, mentre tutto il nettunismo psicogeno è magistralmente controbilanciato dal dinamismo vitale della rete Urano-Mercurio-Venere-Giove-Plutone-MC, fra loro legati tutti da ottimi aspetti propulsivi. Una prodigiosa alchimia dove un "cattivo" Nettuno orchestra una rete di pianeti altamente pulsionali. Se noi osserviamo — clamoroso! — le date di realizzazione delle opere letterarie di Gide, esse corrispondono a impressionanti transiti di Nettuno. Ecco gli anni di pubblicazione o gestazione dei libri (non cito le opere, per brevità): 1895 — Transito di Nettuno in trigono all'ASC. 1897 — Transito Nettuno opposto a Marte. 1902: Transito Nettuno congiunto a Luna! e opposto a Marte ancora. 1914: Transito Nettuno congiunto a Urano e trigono al Sole. 1924: Transito Nettuno congiunto a Urano e trigono al Sole. 1924: Transito Nettuno in trigono a Saturno e quadrato a Giove. Da notare che quest'ultimo doppio transito segnò la nascita di "Corydon", l'opera in cui Gide confessò la sua omosessualità!

¹⁰ Delay J., *La jeunesse di A. Gide*, Gallimard, Paris 1956.

Pablo Picasso, nato a Malaga il 25 ottobre 1881, ore 23,15¹¹. Nel tema del grande pittore è subito evidente l'eccezionale posizione di Nettuno in casa X prossimo al MC, che tiene legati a sè, d'ambo i lati, Giove e Saturno e lontano, Plutone. Potente congiunzione rinforzata da trigoni su Urano. Nella casa della realizzazione esterna sociale governata dal Toro, segno plastico, di primavera e creativo, sta Nettuno che qui è maestro della casa IX in Pesci, casa-segno di evoluzione superiore e sublimazione potente delle pulsioni. Giove è maestro della casa V in Sagittario, altra tonalità erotico-creativa, di slancio metafisico (con in più la Luna). Plutone rafforza — in trigono a Venere — l'energia creativa scorpionica che passa attraverso l'opposizione a Mercurio, segno di rivolta intellettuale e vulcanica immaginazione! Orbenc, questi pianeti citati creano — attorno a Nettuno, che è la guida psichica globale — l'equazione essenziale del genio di Picasso e amalgama le tendenze eterogenee di Plutone-Giove nella realizzazione di un'arte tellurica il cui messaggio è costituito da un eclettismo inesauribile.

Proprio Nettuno legato a Urano impedisce la staticità taurina e continuamente sollecita bruschi salti del pensiero, della fantasia e della sfera emozionale, lasciando emergere una mancanza di unità, una fluidità di suggestioni, modalità grafiche e cromatiche tipiche di uno stato oniroide insofferente di ogni codificazione della forma. Anarchia della forma, proprio: infatti Picasso è l'iniziatore del Cubismo, dove la forma è frantumata in funzione della molteplice e simultanea rivelazione dei valori interni-esterni dell'oggetto dipinto. In Picasso, come dice Holley¹², si ha come una sovrapposizione di due opposti stati di coscienza (ancora l'azione di Nettuno!), per cui i suoi capolavori hanno l'apparente, assurda indecifrabilità, mentre recano messaggi di "abissali" dimensioni.

¹¹ Tema di Picasso: ASC Leone, MC Ariete, Sole 2° Scorpione, Luna 8° Sagittario, Mercurio 24° Scorpione, Venere 4° Bilancia, Marte 12° Cancro, Giove 23° Toro, Saturno 9° Toro, Nettuno 15° Toro, Urano 17° Vergine, Plutone 26° Toro. (Ripreso da B. Paque).

¹² Holley G., Comment comprendre votre horoscope, ed. priv.

La famosa mancanza di unità nell'arte picassiana è il caos nettuniano dell'oscillazione continua fra la forma astratta e la forma totalmente plastica, carnale. Una vertiginosa tensione sempre al limite del delirio della disintegrazione, ma che sempre ritorna — come l'io verso il Sé — al nucleo vitale, ogni volta ricostituendo il pienamente plastico-vitale. Proprio Nettuno, qui, ha prodotto in Picasso — astrologicamente parlando — insieme ai “distruttivi” aspetti di Saturno opposto al Sole e Plutone-Giove opposti a Mercurio, lo sfacelo della forma e la perdita della logica grafico-oggettuale. Davvero una “patologia” che ha espresso in un mirabile linguaggio l'insondabile abisso dell'inconscio collettivo europeo. La funzione mitopoietica in questo tema è altamente esaltata perché centrata nel Toro genitale e sollecitante l'espansione creativa di Giove e l'energia oscura di Plutone.

Ancora un esempio di Nettuno altamente creativo e mitopoietico con spinte dissolutive, lo troviamo nell'oroscopo di Charles Baudelaire, nato a Parigi il 9 aprile 1821 alle ore 15 circa, autore dei “Fiori del male”¹³. Nel tema veramente malinconico del poeta, dove predomina la tendenza depressiva — ASC Vergine, Sole congiunto Saturno in quadratura a Luna in Cancro — Nettuno in congiunzione a Urano si trova nel Capricorno in casa IV e stabilisce una forte quadratura in VII a Giove-Venere-Mercurio-Marte-Plutone!! Lo stellium è dominato anche qui dall'associazione uranico-nettuniana che parte dal segno più “nervoso” dello zodiaco. A vederlo, l'oroscopo fa pensare ad una seria nevrosi ossessiva su base isterica con formazioni reattive (si pensi a Marte congiunto Mercurio in quadratura a Urano-Nettuno!) e una minacciosa tendenza dissociativa e deviante. Nucleo psicogeno il complesso edipico fissato ad un risarcimento affettivo materno negato. Baudelaire, appena ventitreenne, subì l'interdizione civile voluta dalla madre. In questi anni, l'isteria

¹³ Tema di Baudelaire: ASC 8° Vergine, MC 2° Gemelli, Sole 19° Ariete, Luna 18° Cancro, Mercurio 28° Pesci, Marte 29° Pesci, Venere 7° Ariete, Giove 9° Ariete, Saturno 16° Ariete, Urano 3° Capricorno, Nettuno 3° Capricorno, Plutone 29° Pesci.

baudelairiana rompe tutti gli schemi e trascina alle prove di suicidio tentato, all'haschish, all'alcol, le droghe, con un interesse critico di osservazione.

La disinibizione più totale fa del poeta una vittima del nettunismo più acuto e si osservi che Baudelaire, morto a 48 anni di età, ebbe il tracollo creativo e neuropsichico proprio nell'arco di anni che va dal 1857 — anno de "I fiori del male" — al 1869, la morte, con Nettuno che transitava sul tema in Ariete, nella grande congiunzione strisciante con Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Plutone e Sole natali!!

Dunque, funzione disgregante che è difficile negare, ma anche funzione creativa perché Nettuno domina Capricorno in nascita, segno delle alchimie saturnine e dei superamenti e si lega a Marte, Plutone e Mercurio in Pesci, intelletto e vitalità risucchiati nelle acque instabili della dissoluzione romantica, ove la suggestione mistica o perversa non è frenata, anzi, vien rafforzata, esaltata sino al delirio isterico dalla Luna in Cancro lesionata da Saturno. Uno "splœn" macerante un dramma affettivo bruciante, un cervello scosso da vari terremoti psichici. Eppure la poesia — sia pure come pus o fiore malefico — si fa largo tra la tossicosi e i fantasmi patogeni. Il tema con la madre si sviluppa già nell'infanzia quando Nettuno passa all'opposizione della Luna e la caduta in Ombra dell'anima avverrà col Nettuno su Venere e Mercurio. Qui siamo in presenza di un vero e proprio caso dove il limite fra la normalità cosiddetta e la follia è sempre incerto: nel continuo rischio del passaggio si realizza il poeta!

Ecco ora invece esempi di oroscopi dove Nettuno esprime una funzione, a livello della psiche inconscia, nettamente dissolutiva con disgregazione dei piani della personalità conscia. E' il caso di pensare a situazioni depressive gravi, dove il conflitto con l'oggetto distruttivo introiettato viene in un caso risolto con atto omicida, nell'altro caso con atto suicida. Nel terzo caso invece presento un oroscopo che mette in evidenza un Nettuno psicopatologico in forma meno disastrosa, ma si tratta di una personalità isterica con deliri mistico-religiosi e spunti psicotici.

Primo tema: una giovane ragazza di cui parlarono le cronache dei giornali alcuni anni fa e che di recente il processo di appello in Assise ne ha confermato la condanna all'ergastolo. Inutile palesarne ulteriormente le generalità. La ragazza, di ottima famiglia, spinse il suo ragazzo-fidanzato a uccidere i cinque componenti della famiglia forse per ereditare il patrimonio. La strage fu commessa dai due mentre i parenti erano seduti davanti al televisore. Nel tema oroscopico¹⁴ gli aspetti sono tutti pesantissimi: Nettuno è in quadratura a Venere e Urano nonché in opposizione a Marte; mentre i tre pianeti sono in aspetto negativo fra loro e in rete negativa con Nettuno. Dunque: Luna quadrata a Mercurio, Saturno quadrato a Plutone, Luna Nera opposta a Plutone e quadrata a Saturno. L'ASC è in Scorpione in congiunzione con Nettuno! Credo non ci sia bisogno di troppi commenti. Qui Nettuno è nel segno della morte e del denaro, all'ASC. Tutta la vita vissuta in preparazione di questa strage: la visione del mondo è marcata dalla distruttività (avverto: non ogni ASC-Scorpione-Nettuno è da considerare tale, da solo! --), uno psichismo malato, poiché Nettuno qui sollecita negativamente la libido (Marte) che si libera con violenza primaria infantile (senso del Toro) secondo una oralità ingorda senza mai canalizzarsi con ordine (quadratura a Urano). La perversione dell'affettività sta nell'aspetto lesivo Nettuno-Venere e questa è colpita da Urano: un meccanismo regressivo che mobilita difese arcaiche contro le minacce interne. Tutto il tema esploderà al momento in cui Nettuno in transito fa "ré-lais" con Plutone e Urano. Nel giorno della strage infatti, la ragazza subiva ben TREDICI TRANSITI NEGATIVI dei quali quattro interessavano Nettuno! gli altri riguardano Urano e Plutone. Nessuna possibilità, mi pare, di sottrarsi al crollo psichico e morale, dato il Nettuno così debole di nascita.

¹⁴ Primo tema femminile: Sole 17° Aquario, Luna 22° Ariete, Mercurio 21° Capricorno, Venere 29° Capricorno, Marte 5° Toro, Giove 1° Bilancia, Saturno 12° Sagittario, Nettuno 3° Scorpione, Urano 3° Leone, Plutone 20° Vergine, Luna Nera 16° Pesci.

Secondo tema: suicidio per impiccagione di una giovane donna¹⁵. Vediamo un Nettuno impressionante che domina in cuspide di casa IX, Vergine, il quale è in opposizione a Sole, Luna e Giove: un micidiale accordo sull'asse dei complementari relativi alle malattie (VI-XII). E Nettuno è qui la psiche malata (senso di Vergine - casa VI) che comprime nella depressione distruttiva i tre fattori principali della vita, i luminari e Giove, nel segno di Nettuno, analogico della casa XII, le infermità congenite, l'isolamento, la fine delle cose. L'evoluzione superiore è negata al soggetto per la presenza del Nettuno malefico che inchioda ad un infantilismo orale in cui sicuramente è da reperire almeno una fase autistica che ha reso impossibile una capacità relazionale adulta con i familiari (Marte quadrato a Mercurio, Venere quadrato Urano). L'opposizione nettuniana al Sole è una condanna psichica in questo caso: si esce dalla realtà e si sprofonda interamente nell'inconscio più nero. Anche la fantasia è malata, esaltata (Luna in Pesci, richiamo di un materno insidioso).

L'opposizione di Nettuno risospinge la Luna, cioè il femminile, nell'utero materno attraverso la morte. Ancora: Nettuno maestro del segno che ospita Giove, taglia il filo della vita con l'opposizione al pianeta: nessun ottimismo, nessuna apertura. Plutone, dal canto suo, attacca il MC. E' dunque un oroscopo dove l'ossessività nevrotica trapassa in un delirio di colpa e scacco irreparabile. Perciò, la distruzione, il raptus.

Infine, l'ultimo tema femminile¹⁶. Qui Nettuno è in casa XI e forma tre quadrature rispettivamente con Sole, Mercurio (combusto) e Luna. Lo stellium Marte, Plutone, Venere al MC è quadrato a Giove-Urano e all'ASC-Luna Nera. Anche in questo caso, la psi-

¹⁵ Secondo tema femminile: ASC Sagittario, MC Bilancia, Sole 28° Pesci, Luna 17° Pesci, Venere 16° Acquario, Mercurio 16° Ariete, Marte 29° Sagittario, Giove 18° Pesci, Saturno 18° Ariete, Nettuno 21° Vergine, Urano 15° Toro, Plutone 29° Cancro (da Hades, Trattato astrol. Medica - cd. Bussière, Parigi, pag. 164).

¹⁶ Terzo tema femminile: ASC Bilancia, MC Cancro, Sole in Toro, Luna in Scorpione, Mercurio in Toro, Venere in Cancro, Marte in Cancro, Giove in Pesci, Saturno in Sagittario, Nettuno in Leone, Urano in Ariete, Plutone in Cancro. (Dati parziali personali per ovvia riservatezza).

che del soggetto è labile. Malgrado la personalità di buon livello e compensata, è presente infantilismo affettivo e una eccezionale sollecitazione della fantasia che produce spesso rappresentazioni deliranti non sempre controllate. L'esperienza di "droga" sottospecie di ossessivo attivismo religioso e filantropico, si è presto manifestata sino a raggiungere un grado parossistico, tale da intralciare notevolmente il processo ideativo ed espressivo anche nelle relazioni transpersonali. E' da notare che Nettuno qui è maestro della casa VI che cade in Pesci, segno di Patologia e la forte quadratura che invia ai luminari dal Leone, indica una inflazione dell'Io associata a onnipotenza e protesta virile. Caratteristica nettuniana dissolutiva: il soggetto ha "offerto" tutta la propria persona all'amore divino identificando spesso l'uomo con Cristo o altre figure potenti delle sue reti relazionali, non riuscendo mai a uscire dal particolare fondo confusionale in cui — precoce — si è strutturata la mania religiosa. Negli ultimi anni proiettava immagini religiose interne su amici e colleghi, esponendosi a disagi relazionali sociali. Dopo una poussée psicotica di due settimane (durante il transito di Nettuno su Luna), il delirio religioso si è stabilizzato con identificazione parziale del soggetto alla figura della Madonna, con una scissione parziale della personalità. Anche in questo caso, il doppio si è realizzato. La valenza nettuniana, in questo caso, è rafforzata dalla temibile Luna Nera sull'ASC in quadratura a Venere-MC.

Una breve psicoanalisi ha rivelato in questa donna una rimozione profonda delle pulsioni sessuali parzialmente reinvestite nella sublimazione e in fantasmi omosessuali inconsci. L'ostilità verso il maschio è andata approfondendosi col transito di Urano opposto al Sole e il passaggio di Plutone sull'ASC. La quadratura di Nettuno a Mercurio in VIII, casa patologica per l'eros, ha giustificato il progressivo irreversibile deterioramento (non analizzabile) della psiche.